



ARCILAB12
progetti per paesaggi archeologici



ARCILAB12

Progetti per paesaggi archeologici
Workshop Internazionale di progetto

Luogo e date di svolgimento

Ales, Morgongiori, Pau, Usellus e Villa Verde (Sardegna-Italia)
19 – 28 settembre 2012

Enti promotori

Rete CIVIS MONTE ARCI dei Comuni di ALES, MASULLAS, MORGONGIORI, PAU, USELLUS, VILLA VERDE
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - Università degli Studi di Cagliari
DICAAR - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura
R.A.S. Regione Autonoma della Sardegna
Provincia di Oristano

Facoltà partners

- UCEN - Universidad Central de Chile - Escuela de Arquitectura (Santiago - Cile) (Jaime Migone Rettig – Walter Foch)
- Università degli Studi di Pavia – Facoltà di Ingegneria (Pavia, Italia) (Alessandro Greco)
- UFBA – Universidade Federal de Bahia – Escola de Arquitectura (Salvador, Brasile) (Esterzilda Berenstein de Azevedo)

Facoltà invitate

- Université Toulouse Le Mirail – ENSAT - Ecole National de Architecture (Toulouse, Francia) (Rémi Papillault)
- UPC Universitat Politècnica de Catalunya - Escola d'Enginyeria d'Edificació (Barcelona, Spagna) (Xavier Casanovas)
- ETSAG Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Granada – (Granada, Spagna) (Eduardo Zurita)
- ETSAM – Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid - (Madrid, Spagna) (Ignacio Vicens, Ignacio Mendaro Corsini)
- ETSU-US - Escuela Técnica Superior de Arquitectura – Universidad de Sevilla - (Sevilla, Spagna) (Sara de Giles, José Morales)
- Università degli Studi di Roma Valle Giulia – Scuola di Architettura Ludovico Quaroni – (Roma, Italia) (Giorgio Di Giorgio)

Direttore Workshop

Carlo Atzeni (Facoltà di Architettura – Università degli Studi di Cagliari)

Comitato Scientifico

Carlo Atzeni, Carlo Aymerich, Antonello Sanna, Gian Giacomo Ortu, Enrico Corti, Giorgio Di Giorgio, Alessandro Greco, Jaime Migone Rettig, Rémi Papillault, Ignacio Vicens, Ignacio Mendaro Corsini, Xavier Casanovas, Sergio Braz Antao

Professori e architetti invitati

- Jaime Migone Rettig (Santiago del Cile, UCEN)
- Alessandro Greco (Pavia, UniPV)
- Rémi Papillault (Toulouse, ENSAT)
- Xavier Casanovas (Barcelona, Rehabimed, UPC)
- José Morales (Sevilla, MGM arquitectos ETSAS)
- Ignacio Vicens (Madrid ETSAM)
- Ignacio Mendaro Corsini (Madrid Unica)
- Giorgio Di Giorgio (Roma La Sapienza)
- Esterzilda Berenstein de Azevedo (UFBA Salvador de Bahia)
- Eduardo Zurita (Granada ETSAG)
- Paulo Ormino de Azevedo (UFBA Salvador de Bahia)
- Gustavo Madrid Vazquez (director de la Casa de la Cultura de la Ciudad en Oaxaca, México)
- Juan José Santibáñez García (Oaxaca, México)

coordinatori di progetto e tutors

- Stefano Cadoni (Cagliari, Unica)
- Adriano Dessì (Cagliari, Unica)
- Bruno Franco Ferreira (Salvador, Cagliari, Unica)
- Romina Marvaldi (Cagliari, Unica)
- Giaime Meloni (Cagliari, Unica)
- Silvia Mocchi (Cagliari, Unica)
- Josè Ignacio Montes (Madrid)
- Francesca Oggiano (Cagliari, Unica)
- Elisabetta Pani (Cagliari, Unica)
- Barbara Pau (Cagliari, Unica)
- Elisa Salvaneschi (Pavia, UniPV)
- Michele Panella (Genova, Granada ETSAG)
- Simone Solinas (Sassari, Sevilla Unica)
- Luca Tuveri (Cagliari, Unica)
- Ignacio Sebastian Galarce Barbieri (Santiago, UCEN)
- Daniel Rodrigo Iraguen Contreras (Santiago, UCEN)

Progetto di partecipazione delle comunità locali e di arte per il paesaggio

- Antonello Podda (sociologo Facoltà di Scienza Politiche Unica)
- Alessandro Carboni (artista urbano e del paesaggio)

Introduzione

La facoltà di Architettura di Cagliari fin dalla sua istituzione prende parte a incontri tra scuole di progetto dell'America Latina, della Penisola Iberica e Italiane che ogni anno s'incontrano organizzando un Workshop Internazionale itinerante sui temi della riqualificazione urbana.

Sulla base della precedente esperienza condotta nel 2009 con il Workshop ARCILAB09, a partire dal 2011, col patrocinio e il supporto organizzativo della rete CIVIS del monte Arci costituita dai Comuni di Ales, Morgongiori, Pau, Usellus e Villa Verde, la Facoltà di Architettura di Cagliari organizza un ciclo triennale di Seminari Internazionali di Progetto che rivolge l'attenzione disciplinare alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche e culturali dei territori della regione storica dell'Alta Marmilla secondo il modello delle reti sovracomunali.

L'iniziativa s'inquadra in una strategia più ampia, già in atto in questi ambiti, che ha per obiettivo la riduzione del fenomeno di spopolamento delle zone interne della Sardegna con la promozione dello sviluppo economico sostenibile e delle specificità territoriali, mossa dalla convinzione che proprio queste zone rappresentino un'alternativa potenziale di estrema qualità ai modelli insediativi di scala più urbana e metropolitana; si tratta di ripensare e dare nuovo senso al radicamento nei luoghi più distanti dalla dimensione che caratterizza le nostre città e che oggi si configurano come nuovi serbatoi di resistenza alle concentrazioni e alle densità urbane e consentono un rinnovato ed equilibrato rapporto col territorio.

Dopo aver indagato nella prima edizione del workshop (ARCIIlab09 habitat tra l'urbano e il rurale) le relazioni fra l'urbano e il rurale di questi centri abitati, rivolgendo una particolare attenzione ai margini intesi come luoghi privilegiati per la riqualificazione urbana e paesaggistica, e aver posto nella seconda edizione (ARCIIlab11 progetti per paesaggi archeologici) al centro della riflessione il progetto per la messa in valore, la fruizione, l'integrazione in rete dei paesaggi e dei siti archeologici diffusi capillarmente in questi territori, con la terza edizione (ARCIIlab12 progetti per paesaggi archeologici) si intende operare un approfondimento di scala e definire una strategia progettuale di rete fondata sullo studio di micro-architetture reversibili a supporto delle aree archeologiche e paesaggistiche già oggetto di indagine nell'edizione precedente del workshop.

La definizione di nuove relazioni di corto e lungo raggio, tra i centri abitati e i loro siti di maggiore interesse paesaggistico e archeologico, tra i differenti centri abitati costituiscono una delle priorità d'interesse del seminario, unitamente alla possibilità di costituzione di una rete culturale che integri gli ambiti di rilievo archeologico e i centri urbani in un unico sistema riconoscibile su scala territoriale in grado di diventare volano dello sviluppo locale.

Per l'occasione, durante il mese di settembre, studenti, tutors e docenti delle scuole di Architettura europee e sudamericane si confronteranno sui temi legati alla riqualificazione e alla valorizzazione dei paesaggi archeologici contraddistinti da una forte relazione con l'identità storica delle comunità e della rete insediativa del monte Arci. Il seminario ha come obiettivo centrale la definizione e il rafforzamento di una rete territoriale di paesaggi culturali di qualità, fondata sulle specificità dei luoghi e finalizzata a incrementarne lo sviluppo attraverso forme di turismo culturale.

Questa iniziativa, oltre che rappresentare un luogo di confronto sul progetto fra scuole di pensiero differenti, costituirà un importante momento d'incontro e scambio culturale fra le università e il territorio; il tema dell'ospitalità, da sempre al centro della storia del seminario, si concretizzerà attraverso l'accoglienza presso i luoghi di progetto da parte delle comunità locali (in B&B e in famiglie) degli studenti partecipanti al workshop.

Gli ambiti di progetto nel quadro di una strategia territoriale coordinata

Il sistema dei microcentri della Marmilla, regione collinare storica della Sardegna centrale, da diversi decenni resiste con sempre

maggiori difficoltà ai fenomeni dello spopolamento e della perdita di significato del radicamento delle comunità al proprio territorio, tipicamente in atto nelle aree interne dell'isola meno direttamente interessate dai mercati e dai processi globali, come accade in analoghe aree del bacino del Mediterraneo.

Lo storico equilibrio che ha sostanzialmente il nesso tra comunità e luoghi, essenzialmente fondato sul corretto dimensionamento delle prime in ragione delle capacità produttive dei secondi, con l'avvento dei mercati globali, dei fenomeni di inurbamento delle città, con la migrazione su scala regionale e extra regionale, è messo in forte discussione in questo momento, ponendo interrogativi particolarmente urgenti sul significato dell'abitare in questi luoghi e su possibili nuove forme dell'abitare che siano ancora sostenibili per le comunità.

Il sistema "Marmilla" tanto forte su scala regionale e locale da mantenere inalterata per secoli la sua struttura tardo - medioevale, affronta attualmente la questione sempre più drammatica e urgente dell'abbandono e dello spopolamento, attraversando un processo che appare irreversibile e che ha portato la popolazione complessiva a quasi dimezzarsi negli ultimi 50 anni.

Da tempo ormai, i centri che appartengono a questo territorio, organizzano gran parte delle proprie attività comunitarie (scuole, sanità, trasporti, offerta di servizi al cittadino, aree per lo sport e il tempo libero) secondo un modello di rete, che prevede la condivisione di attrezzature e funzioni fra i comuni secondo un'offerta locale differenziata che si completa e si integra in una dimensione sovra comunale, di rete appunto.

Numerosi consorzi e agenzie di sviluppo locale, Unioni di Comuni in sostituzione delle Comunità Montane e un importante G.A.L. interprovinciale appena ricostituito dopo un primo quinquennio di attività, orientano e indirizzano le strategie di sviluppo del territorio, secondo un approccio che partendo dalla condivisione dei problemi e delle aspettative dei singoli centri si pone come obiettivo il miglioramento della qualità della vita su scala territoriale, incrementando le capacità imprenditoriali private, differenziando le economie su forme più contemporanee legate in particolare all'industria del turismo culturale e rurale, fondato sulla scoperta e sulla ri-scoperta dell'identità dei luoghi.

In questo senso anche le iniziative e le misure comunitarie a regia regionale volte alla riqualificazione di queste aree si sono articolate e si articolano sempre più nella direzione dei progetti di qualità per reti di comuni con caratteri culturali, territoriali, economici, di prossimità geografica ecc... omogenei. Fra questi programmi, oltre all'interesse specifico che il nuovo Piano Paesaggistico della Regione riserva allo sviluppo e alla tutela delle aree interne e dei paesaggi rurali con i relativi centri, di particolare interesse sotto il profilo dei temi della riqualificazione urbana e della valorizzazione dell'identità locale e delle culture materiali, sono da citare i Progetti di qualità associati alla Legge Regionale 29 sui Centri Storici, fra cui i più recenti e significativi sono stati, come noto, i bandi CIVIS (2006), DOMOS (2006), BIDDAS (2008), Rete Commerciale (2010).

I comuni di Ales, Morgongiori, Pau, Usellus e Villa Verde costituiscono parte integrante di questo sistema e in particolare nel 2006 hanno costituito un'importante rete strategico-operativa in occasione della partecipazione al Band CIVIS per la riqualificazione dei centri minori. La rete allora costituita denominata "Rete dei comuni del MONTE ARCI: dal parco dell'ossidiana ai centri tardo medioevali" ha posto al centro della proprio documento strategico alcune rilevanti azioni immateriali volte all'incremento della progettualità e della diffusione della cultura del progetto sul territorio. La scuola estiva congiunta tra le discipline dell'archeologia e quelle dell'architettura rientra all'interno di questa strategia e si configura, da un lato, come importante veicolo di esplorazione delle potenzialità dei siti di maggior rilievo, sia sotto il profilo paesaggistico che storico-archeologico, appartenenti ai comuni coinvolti e, d'altra parte, rende il territorio e le sue comunità protagonisti di una interessante forma di partecipazione al dibattito di alcune importanti scuole di progetto.

Il territorio diventa dunque, ancor prima di essere luogo del progetto, luogo di incontro e confronto, luogo dell'accoglienza e della consapevolezza comune del proprio valore e delle proprie possibilità di sviluppo.

Obiettivi

Il workshop ha come obiettivi:

- definizione di modelli di ricerca progettuale applicata al territorio;
- il rapporto fra il progetto di architettura e la valorizzazione di ambiti paesaggistici, culturali e archeologici significativi;
- il rapporto fra architettura e archeologia, fra la dimensione della tutela e quella della fruizione dei paesaggi archeologici
- il confronto culturale fra le diverse scuole di architettura;
- l'approfondimento del progetto di margine;
- l'interdisciplinarietà fra le diverse scale di progetto;
- il rapporto fra la comunità e la consapevolezza del potenziale progettuale del proprio territorio.

I temi del workshop

Le attività del workshop nell'edizione del 2012 avranno come interesse centrale la definizione di una strategia di riqualificazione, di valorizzazione, di facilitazione e miglioramento della fruibilità dei siti paesaggistico-archeologici più significativi della Rete dei comuni del Monte Arci, attraverso uno studio di micro-architetture in grado di connotare la riconoscibilità di questi luoghi secondo un progetto coordinato e condiviso proprio della Rete.

I partecipanti all'ARCIlab¹², organizzati in 6 gruppi di lavoro costituiti da studenti provenienti dalle differenti scuole di architettura coinvolte, avranno il compito di studiare una strategia generale per la rete che prevede l'individuazione di percorsi culturali attraverso i paesaggi archeologici del territorio della rete resi riconoscibili e attrezzati con piccole architetture reversibili da impiegarsi come unità minime di accesso ai siti, come punti privilegiati per la percezione dei luoghi, come punti informativi e per la sosta ecc...

Negli ultimi tre-quattro giorni di workshop, ciascun gruppo coordinerà il lavoro di artigiani locali (falegnami, fabbri) e di quanti vorranno partecipare all'iniziativa, per la realizzazione di un modello in scala reale di architettura reversibile proposta nell'ambito del

proprio progetto generale. A questo scopo ciascun gruppo disporrà di una quantità prestabilita invariabile di materiali come tavole, perline e morali di legno e pannelli di policarbonato, oltre ai kit di montaggio (chiodi, viti, squadrette) con i quali dovrà procedere sia al progetto esecutivo che alla realizzazione del modello. La dimensione orientativa del modello da realizzare sarà di circa 10-12mq per un'altezza di circa 2,50-3,00m. Ovviamente, fatte salve le quantità di materiale a disposizione, sarà facoltà dei gruppi scegliere forme, geometrie, dimensioni e linguaggi da impiegare per il progetto dei moduli. Questo esercizio, oltre a consentire alla rete dei comuni di avere una serie di "prodotti" di qualità da utilizzare come riferimento per il ripensamento dei propri luoghi, permetterà alle comunità di partecipare attivamente ai lavori del seminario essendo protagonista insieme agli studenti degli esiti del lavoro. I sei modelli realizzati saranno di proprietà della Rete e resteranno come "traccia" della ricerca associata alle attività di ARCIIab¹², contribuendo al progressivo affinamento della riflessione progettuale già avviata con le precedenti edizioni del seminario. Un sociologo e un artista del paesaggio svolgeranno un progetto integrato di partecipazione comunitaria ai temi dell'workshop, migliorando il livello consapevolezza e condivisione delle attività del workshop da parte degli abitanti dei comuni coinvolti e arricchendo la multidisciplinarietà della proposta di progetto dei gruppi di lavoro.